

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO**
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Avviso Pubblico

**Per la sperimentazione di azioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove
povertà**

PREMESSA

L'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, attraverso il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, intende promuovere un programma sperimentale pluriennale per il contrasto delle vecchie e delle nuove povertà. Il Programma prende spunto dai nuovi bisogni sociali e mira ad aggregare una pluralità di attori a livello territoriale, sperimentando forme di cittadinanza attiva, fondate sulla redistribuzione delle risorse e delle opportunità e sullo sviluppo di ambiti e pratiche che riconoscano ed amplino gli spazi di partecipazione sociale.

Le forme del disagio sono in continua trasformazione e non si limitano alle tradizionali categorie (handicap, tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti ecc.), ma si affiancano nuove forme di esclusione sociale nell'area delle giovani generazioni, delle generazioni anziane e delle famiglie monoreddito o a totale assenza di reddito.

La Regione Siciliana, secondo l'idea guida del programma regionale delle politiche sociali e socio sanitarie 2010-2012, intende affermare una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi sociali e socio-sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, delle parti sociali, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.

I presupposti programmatici che sono alla base degli interventi previsti nell'ambito della costruzione di sistemi locali per la progettazione sociale locale e nelle aree del disagio e della esclusione, sono rappresentati da:

1. la spinta, presente nella Unione Europea a partire dal Libro Bianco del 1993, allo sviluppo di un welfare dei servizi, valorizzando l'economia sociale di cui il Libro Bianco "La vita Buona nella Società Attiva" rappresenta un ulteriore paradigma di riferimento;
2. la riconosciuta opportunità, a livello europeo, di una maggiore efficienza dei servizi sociali e di una loro collocazione nel mercato;
3. la scelta, già presente nella finanziaria di governo attuale, di una riqualificazione della spesa sociale, orientata allo sviluppo più che all'assistenzialismo;
4. Il Programma si articola in tre linee di intervento:

Interventi per le famiglie

- Abbattimento dei costi e dei servizi per le famiglie numerose.
- Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi speciali a favore delle famiglie.
- Sperimentazione di progetti e di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.
- Criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti attraverso i comuni di residenza

Interventi per contrastare le vecchie e nuove povertà

Interventi a sostegno dell'occupazione e della stabilizzazione delle fasce deboli del mercato del lavoro

Il presente avviso fornisce le informazioni necessarie per poter accedere alla linea di intervento per **“Contrastare le vecchie e le nuove povertà”**. Tale avviso è rivolto a soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di progetti finalizzati a sostenere le famiglie e i singoli attraverso interventi volti a soddisfare i bisogni primari legati all'alimentazione, alle apparecchiature e/o materiale sanitario, al mobilio e alle attrezzature per la casa, all'igiene personale, ai vestiti e all'ospitalità notturna.

Il presente avviso, giusto Decreto Assessoriale n. 1146 del 31.05.2010, è emanato nell'ambito delle competenze assegnate e finalizzato alla valorizzazione tra gli altri del ruolo degli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti, all'adozione del modello della presa in carico, direttamente centrata sui bisogni dell'individuo e della famiglia, alla continuità degli interventi e alla centralità dei destinatari finali degli stessi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale 22 dicembre 1962, n. 28

Legge Regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed, in particolare, l'art. 18 della legge medesima che prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

D.P.R.S. n. 243 del 4 novembre 2002, che, in esecuzione della delibera di Giunta n. 305 del 27.09.2002, approva le “Linee guida per l'attuazione del piano Socio-sanitario della Regione siciliana”, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 53 del 22.11.2002;

Decreto presidenziale n. 61/Serv. 4-S.G. del 02.03.2009 che in attuazione della delibera di Giunta n. 353 del 23.12.2008, approva il “programma regionale delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2010/2012 ”relativo alla programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anni 2007-2009;

Decreto presidenziale n. 122/serv. 4-S.G. del 22 aprile 2009 che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 6 marzo 2009, definisce, tra l'altro, gli interventi a favore di fasce più deboli della popolazione;

il Decreto presidenziale 15.04.2010, n. 200 che, in attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 564 del 22.12.2009, revoca il decreto presidenziale n. 122/serv. 4-S.G. del 22 aprile 2009 e destina

la somma di Euro 20.320.536,00 alla realizzazione di sperimentazioni di azioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove povertà nel rispetto dei principi di cui al decreto presidenziale n. 61 del 02.03.2009;

1 – FINALITA’

Sempre più frequentemente la complessità sociale ci presenta situazioni di emergenza nella quali gruppi consistenti di persone o singole famiglie chiedono risposta a bisogni fondamentali. Sono poi segnalate molteplici condizioni di crisi individuale e familiare che generano forte disagio e “ingresso” nella condizione di povertà, di privazione e di emarginazione.

Per fronteggiare tali emergenze si intende sostenere le esperienze dei soggetti del privato sociale e del Terzo Settore che si occupano di fragilità sociali e di povertà estreme, con interventi a bassa soglia volti a soddisfare i bisogni primari legati all’alimentazione, all’alloggio, all’igiene personale e alla mancanza di un’abitazione.

Con il presente avviso, sia per conformarsi agli atti di indirizzo politico (vedi delibera di giunta 596/f1 del 15 Aprile 2010) ma anche sulla scorta delle più recenti sperimentazioni sulla presa in carico, si intende promuovere la realizzazione di progetti che per casi difficili, con persone fragili, che richiedono come fondamentale la presenza di una persona di riferimento con cui instaurare un rapporto fiduciario.

Tale ruolo è rivestito dal “Tutor Familiare”, che ha il compito di prendere in carico la persona, analizzare e schematizzare le sue esigenze, seguirla, accompagnarla, e fungere da intermediario con le strutture che rispondono ai vari bisogni dell’utente. Pertanto tale soggetto avrà dei margini di discrezionalità nell’attribuzione dei beni e dei servizi con il compito di verificare non solo la spesa ma che la persona abbia anche intrapreso il cammino proposto.

Il Dipartimento della Famiglia delle Politiche Sociali potrà concordare modalità di collaborazione specifiche con gli Enti Locali, se disponibili, per interventi integrati a favore di soggetti del privato sociale che operano nel loro territorio e che risultino beneficiarie di misure/sostegni analoghi.

Con il presente avviso pubblico l’Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro mette disposizione € 12.000.000,00 per il sostegno di progetti di contrasto alle vecchie e nuove povertà.

Sulla disponibilità complessiva di € 12.000.000,00 una quota non superiore al 1,50% viene destinata alle spese di gestione dell’intervento.

2 - DESTINATARI FINALI

I destinatari finali di tali interventi sono persone che vivono in condizioni di grave povertà alle quali è necessario garantire il soddisfacimento dei bisogni primari e più in particolare:

- Persone senza fissa dimora;
- Persone in situazioni di crisi e nella condizione di povertà, di solitudine e di grave emarginazione;
- Nuclei familiari in condizione di grave marginalità sociale.

3- SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE DOMANDA

Sono ammessi a presentare domanda i soggetti, singoli o associati, del privato sociale senza fini di lucro, che operano sul territorio della Regione Siciliana (quali Associazioni di promozione sociale, Fondazioni, Cooperative sociali, Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti) che abbiano tra le loro finalità la promozione di iniziative caritatevoli e di assistenza sociale e svolgano interventi di contrasto alle povertà mediante fornitura di beni, servizi di distribuzione di generi alimentari di

prima necessità (pasti, vestiti), di materiali e supporti didattici, di mobili e attrezzature per la casa, di servizi per l'igiene della persona, e di assistenza notturna.

Il soggetto ammesso a presentare la domanda è l'Ente che possiede un'autonoma identificazione fiscale e che sia costituito da almeno 5 anni.

Nel caso di costituzione di ATS, tutti i soggetti, oltre ad avere i requisiti previsti dal comma precedente, devono manifestare l'impegno a costituirsi in soggetto collettivo, indicando specificamente all'interno del progetto: i ruoli, le competenze e la partecipazione finanziaria dei singoli soggetti.

Ciascun soggetto può presentare un'unica candidatura anche se in associazione con altri, a pena di esclusione.

Il capofila e gli operatori devono altresì dimostrare di mantenere, in relazione ai destinatari degli interventi proposti, relazioni stabili con il territorio dove intendono operare.

Al fine di descrivere i livelli di collegamento territoriali, i progetti devono essere accompagnati da lettere di interessamento da parte di enti locali non partecipanti all'ATS, che testimonino una condivisione del progetto. La presenza di tali lettere è oggetto di valutazione nell'ambito della significatività della rete sul territorio e capacità di reperire risorse aggiuntive oltre al cofinanziamento previsto.

4- CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

I soggetti partecipanti dovranno presentare una richiesta di finanziamento per interventi di contrasto alla povertà contenente i seguenti elementi:

La domanda dovrà specificare:

- la descrizione dei servizi offerti;
- l'utenza di riferimento (con alcuni dati statistici) e la numerosità dei singoli interventi;
- gli obiettivi, le azioni, le risorse umane (anche volontari) e strumentali, i tempi di realizzazione che si intendono impiegare per gli interventi progettuali volti a sostenere i percorsi di autonomia per uscire dalla condizione di emergenza;
- la sostenibilità delle attività programmate rispetto alla continuità temporale per garantire un periodo minimo di 12 mesi;
- metodologia e strumenti per la presa in carico (ad es. piano individualizzato);
- l'eventuale coinvolgimento di altri Enti pubblici e privati.

5- RISORSE ECONOMICHE

Lo stanziamento complessivo relativo al presente avviso è pari a € 12.000.000,00

Il contributo potrà essere concesso nella misura massima dell'90% del costo complessivo del progetto.

L'importo massimo del contributo erogabile è definito nella maniera seguente:

- Fino a € 150.000,00 per gli Enti singoli e/o in ATS (anche cumulativamente) che dimostrino di avere avuto nell'ultimo triennio un impegno finanziario di almeno € 450.000,00 e numero 2000 assistiti per gli interventi di contrasto alle povertà e che presentano delle progettualità ricadenti in aree di comuni singoli e/o associati con un bacino di popolazione di almeno 50.000 abitanti;
- Fino a € 300.000,00 per gli Enti singoli e/o in ATS (anche cumulativamente) che dimostrino di avere avuto nell'ultimo triennio un impegno finanziario di almeno € 900.000,00 e numero 5000 assistiti per gli interventi di contrasto alle povertà e che presentano delle progettualità ricadenti in aree di comuni singoli e/o associati, con un bacino di popolazione di almeno 100.000 abitanti, o nelle aree di Capoluoghi di Provincia;
- Fino a € 500.000,00 per gli Enti singoli e/o in ATS (anche cumulativamente) che dimostrino di avere avuto nell'ultimo triennio un impegno finanziario di almeno € 1.500.000,00 e numero

10.000 assistiti per gli interventi di contrasto alle povertà e che presentano delle progettualità ricadenti nelle aree metropolitane dei comuni di Palermo, Catania e Messina;

- Fino a € 50.000,00 per gli Enti singoli e o in ATS che non rientrano nei limiti previsti dai punti precedenti.

Il progetto dovrà prevedere un cofinanziamento dell'Ente richiedente pari ad un minimo del 10%. Per cofinanziamento si intende anche la possibilità di valorizzare risorse umane (anche volontari) e strumentali dedicate al progetto.

Il costo del personale impegnato non può superare il 10% del progetto.

Il costo di organizzazione/funzionamento non può superare il 5% del progetto.

Il contributo è cumulabile con altre agevolazioni.

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali si riserva la facoltà di implementare con ulteriore provvedimento le risorse messe a disposizione dal presente avviso pubblico.

6- MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo, compilata su carta intestata del soggetto proponente, in regola con la normativa sul bollo corredata dalla documentazione richiesta al successivo punto 7 deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato secondo le norme di legge e inserita in una busta, che deve tassativamente riportare sul fronte la seguente dicitura:

“Avviso pubblico per il sostegno di progetti per contrastare le vecchie e le nuove povertà”

La domanda può essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure consegnata a mano esclusivamente al seguente indirizzo:

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO 7 Interventi per l'immigrazioni
VIA TRINACRIA, 34 PALERMO

Le domande devono pervenire tassativamente, pena esclusione, entro le ore 12.00 del 05 Luglio 2010.

In caso di invio a mezzo raccomandata non fa fede il timbro postale. L'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociale e del Lavoro non assume responsabilità per eventuale dispersione delle domande dipendente da inesatte indicazioni del destinatario da parte del richiedente né per eventuali disguidi postali o disguidi imputabili a terzi.

Ulteriori informazioni sul presente avviso pubblico e sulle procedure di presentazione della domanda potranno essere richieste ai nr. telefonici 091-7074345/498.

Il Comitato Tecnico di Valutazione, di cui al successivo punto 8, si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. Il mancato invio della suddetta documentazione integrativa, entro e non oltre il termine perentorio di massimo quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa, comporterà l'automatica esclusione.

7 - PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) atto costitutivo e statuto (per gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, documento equivalente);
- b) curriculum dell'organismo/i, evidenziando l'esperienza nello specifico ambito di intervento del progetto/i;
- c) progetto di attuazione con descrizione degli interventi previsti, così come all'art.4 del presente bando;
- d) autorizzazione al trattamento dei dati;

- e) fotocopia carta d'identità del legale rappresentante;
- f) eventuale dichiarazione di partecipazione al progetto in qualità di soggetto associato;
- g) dichiarazione di avere avuto nell'ultimo triennio un impegno finanziario di almeno € 450.000,00/900.000,00/1.500.000,00 e numero 2.000/5.000/10.000 assistiti per gli interventi di contrasto alle vecchie e nuove povertà in relazione al bacino di popolazione individuate al precedente punto 5 e resa ai sensi del DPR 445/2000;
- h) indicazione del bacino di utenza con lettera/e di interessamento da parte di Enti locali;
- i) elenco del personale impegnato con allegati curricula e indicazione del/i tutor familiari.

L'ente proponente, deve, inoltre, dichiarare di mettere a disposizione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali i dati riferiti ai destinatari degli interventi per rilevazioni statistiche ed indagini istituzionali.

8 - COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE

Ai fini della valutazione delle domande e della predisposizione delle relative graduatorie di finanziamento è costituito apposito Comitato Tecnico di Valutazione, composto da cinque componenti, nominati con apposita disposizione dirigenziale successivamente alla data di scadenza per la presentazione dei progetti.

9 - AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande presentate a valere sul presente avviso pubblico saranno valutate, previa verifica della regolarità formale della stessa, dal Comitato Tecnico di Valutazione che curerà la predisposizione della graduatoria delle domande ammissibili al contributo.

L'ammissibilità e la valutazione delle domande, da ascrivere all'autonomia del Comitato Tecnico di Valutazione sarà effettuata dallo stesso sotto la propria responsabilità e a proprio insindacabile giudizio.

La graduatoria dei progetti ammissibili al contributo sarà definita dal Comitato Tecnico di Valutazione sulla base dei sotto indicati criteri di valutazione.

Per ciascun criterio di valutazione sarà assegnato ad ogni progetto un voto in centesimi; la somma dei voti costituirà il voto complessivo del progetto, utile al fine dell'ammissibilità del progetto al finanziamento. Il Comitato Tecnico di Valutazione dichiarerà ammissibili quelle domande che avranno raggiunto un punteggio di almeno 60 punti su 100 totali.

I criteri di valutazione e i punteggi sono i seguenti:

	Punti Max
- Tipologia, diversificazione e completezza dei servizi offerti	20
- Efficacia del progetto rispetto agli obiettivi dell'avviso pubblico	20
- Risorse umane e strumentali che si intendono impiegare	15
- Numerosità degli utenti coinvolti	15
- Presenza sul territorio (calcolata in anni)	15
- Significatività della rete sul territorio e capacità di reperire risorse aggiuntive (oltre al cofinanziamento previsto)	15
Totale	100

Nella assegnazione dei superiori punteggi il Comitato Tecnico di Valutazione dei progetti terrà conto anche di:

- a. attività di rete tra organizzazioni del terzo settore e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella realizzazione del progetto;
- b. integrazione tra diverse aree di intervento e servizi, quali quello sanitario, assistenziale, formativo, nell'attuazione del progetto;

- c. previsione, nell'ambito del progetto, di percorsi di accompagnamento e graduale inserimento sociale, che colleghino il superamento dell'emergenza con l'avvio di processi di reinserimento e recupero di capacità delle persone interessate;
- d. integrazione con altri progetti e iniziative esistenti a livello locale, che pur non riguardando specificamente le persone senza fissa dimora e in stato di povertà estrema, possono utilmente raccordarsi ai progetti a loro favore e agevolare il loro reinserimento sociale;
- e. indicazione da parte dei soggetti proponenti di strumenti di auto-valutazione e verifica dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti.

Il Comitato Tecnico di Valutazione, in base all'impatto territoriale del progetto, per evitare delle sovrapposizioni di iniziative, può ammettere il progetto anche a finanziamento parziale.

Il Comitato Tecnico di Valutazione, sulla base delle domande pervenute, elaborerà la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento (con l'indicazione dell'entità del contributo medesimo), la graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati e infine, la graduatoria dei progetti non ammessi. Successivamente, le suddette graduatorie saranno approvate con apposito provvedimento dirigenziale.

Avverso la graduatoria provvisoria, entro 8 giorni dalla pubblicazione della stessa sulla GURS, possono essere proposte osservazioni al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Le osservazioni proposte non possono attenere al merito della valutazione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di effettuare, su proposta del Comitato Tecnico di Valutazione, riduzioni al budget preventivato nei progetti presentati.

10- INAMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

Non sono ammessi al finanziamento i progetti:

- che saranno inviati al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali oltre il termine indicato dall'avviso pubblico;
- che sviluppano attività non riconducibili alle azioni riportate dal presente avviso pubblico;
- che sono presentati da Enti non riconducibili a quelli indicati al punto 3;

11- RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI EROGAZIONE

Il riconoscimento del beneficio sarà comunicato mediante lettera all'indirizzo riportato nella domanda di richiesta del contributo.

Entro quindici giorni dalla comunicazione sopra detta il soggetto proponente (il capofila in caso di ATS) deve produrre al Dipartimento la seguente documentazione:

- dichiarazione di accettazione incondizionata del contributo;
- attestazione in ordine alla data di concreto inizio delle attività progettuali, rese nelle forme della dichiarazione di responsabilità ai sensi degli artt.46, 47 e 76 del DPR 445/2000;
- in caso di ATS, ove non sia stato già inviato, l'atto di costituzione della ATS stessa;
- polizza fideiussoria a garanzia dell'intero contributo assegnato dalla Regione Siciliana;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva in corso di validità (per tutti i soggetti singoli e/o in ATS);
- Certificazione antimafia.

La mancata produzione anche di uno soltanto degli atti sopra specificati o la produzione di atti da cui si evincano irregolarità comporta la decadenza dal contributo e lo scorrimento della graduatoria. L'intero importo, dopo una verifica dei requisiti, verrà erogato in 2 soluzioni come previsto dal punto 12 solo ed esclusivamente attraverso bonifico sul conto corrente / IBAN indicato dall'Ente beneficiario all'atto di presentazione della domanda.

I contributi saranno riconosciuti fino a concorrenza dei fondi disponibili.

12- PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

A seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo, il Dipartimento della Famiglia delle Politiche Sociali invierà al soggetto richiedente apposita comunicazione di avvenuta concessione del contributo.

I progetti finanziati ai sensi del presente avviso pubblico dovranno avere inizio entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione di ammissione al contributo.

L'erogazione del contributo assegnato avverrà con le seguenti modalità:

- 70% in seguito alla dichiarazione di avvio del progetto da parte del soggetto gestore;
- 30% del progetto dopo la validazione della rendicontazione riferita all'importo totale del contributo erogato che dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali. Alla richiesta di saldo dovrà inoltre essere allegato un report sui risultati dell'attività svolta

In caso di mancato o parziale avvio, secondo i tempi previsti, sarà revocato in tutto o in parte il contributo concesso.

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, eseguite le opportune verifiche, procederà alla liquidazione del contributo dovuto a saldo.

In nessun caso potrà essere liquidato un importo superiore al contributo assegnato.

Qualora il soggetto gestore non provvedesse alla trasmissione delle rendicontazioni saranno recuperate le quote di contributo fino ad allora erogate.

13- CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ E REVOCA DEL CONTRIBUTO

E' facoltà del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, in ogni momento effettuare, direttamente o indirettamente, verifiche tecniche, amministrative e finanziarie presso la sede operativa dei soggetti beneficiari del contributo per accertare la reale rispondenza tra il progetto ammesso al contributo e gli interventi realizzati con i propri uffici o anche avvalendosi di agenzie specializzate, enti strumentali e/o convenzionati.

Qualora l'attuazione del progetto, alla luce degli esiti del monitoraggio da parte del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, risultasse in grave difformità rispetto a quanto previsto, si provvederà, a cura delle strutture amministrative del Dipartimento stesso, a revocare il finanziamento assegnato e a recuperare eventuali somme già erogate.

Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivo di revoca del contributo.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali.

14-COMITATO DI MONITORAGGIO

Per le finalità di cui al precedente art. 13, sarà istituito un Comitato di monitoraggio e valutazione in itinere e valutazione ex post, composto da cinque componenti che saranno nominati con apposita disposizione dirigenziale successivamente alla data di scadenza per la presentazione dei progetti.

15- PRIVACY

I dati forniti o messi a disposizione tramite consultazione delle banche dati dell'ente richiedente sono coperti da segreto d'ufficio e garantiti dal D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Tali dati saranno utilizzati per scopi statistici. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, i richiedenti autorizzano il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, a richiedere agli Uffici competenti ogni eventuale atto, certificazione, informazione, ritenute utili ai fini della valutazione della domanda.

16-RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge regionale n.10/1991, si informa che la struttura amministrativa responsabile è il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali. Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente. Si possono ottenere informazioni sul presente avviso attraverso il sistema delle FAQ e conoscere gli esiti del procedimento attraverso il sito istituzionale www.regione.sicilia.it/famiglia. Ad ogni progetto, ai sensi delle disposizioni vigenti, verrà attribuito il C.U.P. (codice unico di progetto). L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori istruzioni.

Palermo li 03.06.2010

Il Dirigente Generale

(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)